

certamente la via dell'estero, nonostante ogni contrario accorgimento del ministro del tesoro. Sicchè la carestia tarderebbe poco a riprodursi.

Ho creduto di dover esporre queste poche osservazioni, e ringrazio la cortesia dei miei colleghi di avermi ascoltato.

### Risultamento della votazione a scrutinio segreto.

**Presidente.** Proclamo il risultamento della votazione fatta a scrutinio segreto sull'assetamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1891-92:

Presenti e votanti . . . . .	300
Maggioranza . . . . .	151
Voti favorevoli . . . . .	193
Voti contrari . . . . .	107

(La Camera approva).

### Si riprende la discussione sul disegno di legge relativo alla emissione dei buoni del Tesoro.

**Presidente.** Passeremo, ora, alla discussione degli articoli. Ma prima dovrò porre a partito un ordine del giorno della Commissione. Onorevole ministro del tesoro, lo accetta?

**Luzzatti, ministro del tesoro.** Lo accetto. È stato concordato insieme.

**Presidente.** Ne do lettura:

« La Camera, confida che il Ministero farà le opportune proposte per impedire qualsiasi nuovo incremento del disavanzo del Tesoro, oltre quello che potrà derivare dalle risultanze dell'esercizio 1891-92, e passa alla discussione degli articoli. »

Lo pongo a partito.

Chi lo approva sorga.

(È approvato).

« Art. 1. Al fine di provvedere alla parziale estinzione del debito del Tesoro, il Governo del Re è autorizzato a procurarsi negli esercizi 1891-92, 1892-93, 1893-94 una somma fino a 200 milioni di lire, mediante la emissione di buoni del Tesoro a lunga scadenza, da collocarsi alla pari.

« Per ciascuna emissione, l'interesse da corrispondersi sarà determinato con Regio Decreto, su proposta del ministro del tesoro.

« Per l'esercizio 1891-92 la somma da procurarsi è fissata in 75 milioni di lire.

« Per le emissioni successive, la somma da procurarsi in ciascun esercizio, sarà stabilita con la legge di approvazione dello stato di previsione dell'entrata. »

Su questo articolo ha facoltà di parlare l'onorevole Bertollo.

**Bertollo.** Prego la Camera di consentirmi pochi minuti di attenzione. Questo articolo non mi pare che corrisponda, pienamente, alle idee esposte dal Governo.

Se è intenzione del Governo di avere una maggiore latitudine per alleggerire il debito del tesoro, non mi paiono logici i due ultimi paragrafi che limitano l'emissione a 75 milioni nel 1891-92, e in una somma da determinarsi per legge negli altri esercizi.

È chiaro che se si vuole una latitudine nel debito del tesoro occorrono tutti i 200 milioni...

**Cadolini, relatore.** Chiedo di parlare.

**Bertollo.** ...altrimenti, coi 75 milioni che si domandano, ora, il ministro del tesoro resta con le mani legate come si trova al presente.

Questi 75 milioni, in sostanza, non rappresentano che la necessità del Tesoro per quest'anno, od in principio dell'esercizio venturo e così non si ottiene lo scopo di una maggiore latitudine per alleggerire il debito del tesoro.

Ed, in questo senso, ha parlato, pure, l'onorevole Vacchelli.

Se questo, è quindi, lo scopo della legge, bisogna eliminare gli ultimi due paragrafi.

Se, invece, si vuole legare le mani al ministro, allora, bisogna scrivere, nella legge, che il Governo del Re è autorizzato ad emettere, nell'esercizio 1891-92, 75 milioni, lasciando indeterminata la somma che si dovrà emettere negli anni successivi.

Per queste ragioni, mi pare che l'articolo debba essere modificato o in un senso, o nell'altro, e non aggiungo altro, perchè la cosa mi pare molto chiara ed evidente.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Cadolini, presidente della Giunta del bilancio.** Io debbo anzitutto far osservare all'onorevole Bertollo, che in quest'anno solare le emissioni possono essere più di 75 milioni; perchè, se colla legge del bilancio del prossimo esercizio sarà autorizzata la seconda emissione, il Ministero, compiuta quella approvata con la presente legge, un'altra ne potrà fare fra quattro